



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 112 del 16/07/2013 -
Determinazione nr. 1806 del 17/07/2013

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – HydroGEA S.p.A. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico su rio Piolsa di acque reflue urbane provenienti dall’impianto di depurazione e da scolmatore di piena a servizio della rete fognaria della frazione di Pinedo in comune di Claut.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Società HydroGEA S.p.A. con sede legale a Pordenone in Piazzetta del Portello n. 5, con nota di data 06.07.2012 ha presentato, a nome dell’Amministratore delegato pro-tempore, l’istanza per il rinnovo dell’autorizzazione allo scarico su rio Piolsa di acque reflue urbane di cui alla Det. Dir. n. 2116 del 17.09.2009;
- l’istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 20.06.2013 ed assunte al protocollo n. 51779 del 24.06.2013;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni è allegata, fra l’altro, la scheda di rilevamento di scarico, sottoscritta dal Direttore operativo della Società di data 06.07.2012 e la seguente documentazione, sottoscritta dall’Amministratore delegato della Società;

- allegato n. 3 – Planimetria quotata, di data 18.06.2013;
- attestazione per la sussistenza delle condizioni di deroga, art. 103 c. 1 lett. c) del D.Lgs.152/06;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, di cui all’art. 74 c. 1 lett. dd) del D.Lgs. 152/06;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all’Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 2116 del 17.09.2009, sottoscritta dal titolare dello scarico e dal tecnico incaricato:

- all. n. 1 - Relazione tecnica, catasto degli scarichi e schema a blocchi;
- all. n. 2 - Planimetria quotata, scala 1:5000;
- all. n. 3 - Planimetria mappale dell’abitato di Pinedo sc. 1:1000;
- all. n. 4a - Impianto di depurazione - piante, scala 1:50;
- all. n. 4b - Impianto di depurazione – sezioni, scala 1:50;
- nota, di data 10.06.05;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma dell’Amministratore delegato pro-tempore della Società e di data 06.07.2012;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita ai seguenti scarichi su Rio Piolsa così caratterizzati:
 - scarico con immissione unificata delle acque provenienti dall'impianto di depurazione e dallo scolmatore di piena posto a monte dell'impianto;
 - scarico da scolmatore di piena ubicato in via Pinedo;
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo misto che convoglia acque domestiche e meteoriche dell'abitato di Pinedo e sono pretrattate presso ogni singola utenza con vasca Imhoff e condensagrassi;
- il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato, come indicato nella scheda di rilevamento del 06.07.2012 è di 140 abitanti equivalenti (A.E.);
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 280 abitanti equivalenti e attualmente ne tratta circa 50;
- le apparecchiature dell'impianto di depurazione sono costituite da:
griglia a pulizia automatica (in by-pass griglia grossolana a pulizia manuale), vasca di dissabbiatura - disoleatura areata;
- in uscita dall'impianto di depurazione è presente il pozzetto per i campionamenti, evidenziato nella planimetria di tav. 4a con la dicitura "pozzetto di prelievo";
il recapito finale dell'impianto è costituito dal corso d'acqua superficiale Rio Piolsa con portata nulla per più di 120 giorni all'anno. Il titolare dello scarico attesta "*... l'impossibilità a recapitare in corpi idrici superficiali con periodi di asciutta non superiori a 120 giorni l'anno.Si precisa inoltre che anche nell'eventualità di un prolungamento dello scarico fino al torrente Cellina (distante 350 metri dall'impianto) non verrebbe in ogni caso garantita la presenza d'acqua in corrispondenza dello scarico stesso a causa della mutabile direzione di spostamento del flusso d'acqua in alveo*";

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore delegato pro-tempore ha dichiarato che "*lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione*";

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 20720 del 08.03.2013, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Claut;

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone:

- nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;
- nella nota prot. n. 28-P del 02.01.13, assunta al prot. n. 1509 del 07.01.13, relativamente allo scarico in corpi recettori costituiti da alveo di torrente in secca per più di 120 giorni all'anno, sull'opportunità, in via cautelativa, di imporre allo scarico i limiti su suolo con il divieto di

immissione delle sostanze pericolose previste dal D.Lgs. 152/06, ai fini della salvaguardia delle acque di falda;

PRESO ATTO che la Società ha presentato referti di analisi di acque allo scarico dall'impianto di depurazione con timbro di chimico iscritto all'albo al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico su suolo (corpo idrico con portata nulla per più di 120 giorni/anno);

PRESO ATTO che il Progetto Generale della fognatura approvato dal C.T.R. con parere n. 14/4/94 del 25.05.94 evidenzia che *"...è stato adottato, per ogni frazione (del Comune di Claut), il trattamento depurativo di tipo primario....questo tipo di depurazione prevede essenzialmente le fasi di pretrattamento ed il trattamento primario..."*

FATTO PRESENTE che il Comune con nota del 10.06.05 assunta al prot. n. 29160 del 15.06.05 ha comunicato che *"...Il trattamento proposto è in grado di garantire il rispetto dei limiti allo scarico di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/99, in quanto l'utenza all'oggi servita è modesta e, conseguentemente, l'impianto è sovradimensionato in relazione ad essa. Per il basso carico in ingresso la vasca di dissabbiatura-disoleatura può configurarsi come una ossidazione ad areazione prolungata...Nell'attesa di collegare un congruo numero di utenze...si è optato per la realizzazione dei pretrattamenti di grigliatura fine e dissabbiatura-disoleatura indispensabili per un primo grosso abbattimento dei principali parametri inquinanti. Con le analisi dei reflui realmente confluiti all'impianto ...in futuro, qualora necessario, si dimensioneranno le successive fasi depurative"*;

RITENUTO di poter applicare il disposto di cui all'art. 124 c. 9 del D.Lgs. 152/06, trattandosi di scarico in corso d'acqua che ha portata naturale nulla per oltre centoventi giorni all'anno, imponendo la disciplina per gli scarichi su suolo di cui all'art. 103 c. 1 lettera c) del D.Lgs 152/06 in particolare i limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto, salvo diversa disciplina regionale e il divieto assoluto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 del citato allegato;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTE le ricevute di versamento di totali € 110,00 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 – Istruttoria pratiche" giuste reversali n. 3945 e 3946 del

10.07.12;

RISCONTRATO che le spese da sostenersi, € 110,00, riguardano il solo costo forfetario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia pari pertanto all'importo versato;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- Deliberazione G.R. 2000 del 15.11.12;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 31 del 20.12.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società HydroGEA S.p.A. con sede legale a Pordenone in Piazzetta del Portello n. 5, è autorizzata, in persona dell'Amministratore delegato Pro tempore, allo scarico su rio Piolsa di acque reflue urbane in comune di Claut provenienti dall'impianto di depurazione di località Pinedo e dagli scolmatori di piena, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) devono essere rispettati i limiti di tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, fino all'approvazione del piano di tutela delle acque, come previsto per gli scarichi su suolo di acque reflue urbane dall'art. 103 c.1 lettera c) del medesimo decreto;
 - b) è vietato lo scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
 - c) gli scolmatori di piena possono sfiorare solo in tempo di pioggia e nel rispetto dei rapporti di diluizione del Piano Regionale per il risanamento delle acque (D.P.G.R. 384/82);
 - d) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e gli scolmatori di piena devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo tra l'altro la periodica asportazione dei rifiuti prodotti nell'impianto di trattamento (grigliato, sabbie, olii...) che

- devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- e) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
 - f) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto e) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - g) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
 - lo scarico dall'impianto di depurazione, dagli scolmatori di piena e lo scarico finale unificato, subito a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore;
 - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.
3. Devono essere effettuati, con frequenza semestrale dalla data di ricevimento o di ritiro del presente atto gli autocontrolli sui parametri: COD, BOD, solidi sospesi totali, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso Azoto totale Fosforo totale e tensioattivi totali in ingresso e uscita dall'impianto di depurazione;
I rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo, nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.
4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
5. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 07.08.2017. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.

9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
14. Il presente atto verrà trasmesso alla Società HydroGEA S.p.A. quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Claut, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 17/07/2013

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SERGIO CRISTANTE

CODICE FISCALE: CRSSRG54L21B940M

DATA FIRMA: 17/07/2013 02:22:54

IMPRONTA: 8EA761D2CC064D0D8C28FB7D141F4A50DA6CE98B44FCAFF3BE6C5DC9CDB474E6
DA6CE98B44FCAFF3BE6C5DC9CDB474E67057BC6E11ED7C3FA17494132F601C15
7057BC6E11ED7C3FA17494132F601C157DEAD4C4814B8939FD7DC2BAD1144F91
7DEAD4C4814B8939FD7DC2BAD1144F914FBEC92A6329493E1164D711F50B1539